

## COMMISSIONE XI

**LAVORO - EMIGRAZIONE - COOPERAZIONE - PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - ASSISTENZA POST-BELLICA - IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

## XL.

**SEDUTA DI SABATO 16 OTTOBRE 1954****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAPELLI****INDICE**

|                                                                                                                                                                                                                                                                         | PAG.          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| <b>Proposta di legge (Discussione):</b>                                                                                                                                                                                                                                 |               |
| Senatori <b>SANTERO</b> e <b>ZELIOLI LANZINI</b> :<br>Disposizioni transitorie per i concorsi a posti di primario e di aiuto ospedalieri, di sovrintendente sanitario e di direttore sanitario. (Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato). (721) . . . . . | 397           |
| <b>PRESIDENTE</b> . . . . .                                                                                                                                                                                                                                             | 397, 398, 399 |
| <b>ZACCAGNINI, Relatore</b> . . . . .                                                                                                                                                                                                                                   | 397, 399      |
| <b>BARBERI SALVATORE</b> . . . . .                                                                                                                                                                                                                                      | 398           |
| <b>BARTOLE</b> . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                | 398           |
| <b>VENEGONI</b> . . . . .                                                                                                                                                                                                                                               | 398           |

**La seduta comincia alle 9.05.**

**REPOSSI, Segretario**, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Santero e Zelioli Lanzini: Disposizioni transitorie per i concorsi a posti di primario e di aiuto ospedalieri, di sovrintendente sanitario e di direttore sanitario. (Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato). (721).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Santero e Zelioli Lanzini: « Disposizioni transitorie per i concorsi a posti

di primario e di aiuto ospedalieri, di sovrintendente sanitario e di direttore sanitario ».

Prego il relatore, onorevole Zaccagnini, di riferire su questa proposta di legge già approvata dalla XI Commissione permanente del Senato.

**ZACCAGNINI, Relatore.** La mia relazione è molto breve anche perchè i componenti della nostra Commissione sono già sufficientemente a conoscenza della materia di cui trattasi. La situazione è questa: essendo decaduta la legge n. 1188 del 1951 (che aveva una validità limitata), per bandire i concorsi ospedalieri occorre rifarsi alla vecchia legge del 1938. In base ad essa, infatti, alcune amministrazioni ospedaliere hanno già provveduto a bandire alcuni concorsi, mentre altre, per altri concorsi da indire, avendo appreso che il Senato ha già approvato una proposta di legge al riguardo, hanno sospeso la deliberazione in attesa dell'approvazione anche da parte della Camera.

La proposta di legge Zelioli tende a stabilire una situazione intermedia fra quella derivante dalla legge del 1938 e quella stabilita con la decaduta legge 4 novembre 1951, n. 1188. Personalmente, pur condividendo i criteri cui si è ispirato il proponente, ritengo che il testo, così come ci è pervenuto dal Senato, necessiti di alcuni emendamenti. Tale esigenza ritarderà indubbiamente l'entrata in vigore delle legge tanto attesa, ma penso che il Senato, ben conoscendo la necessità di una sollecita soluzione del problema, farà in modo da non procrastinare troppo l'approvazione delle nostre proposte.

Gli emendamenti a cui ho accennato riguardano due punti importanti. Il primo concerne le commissioni di esame. Io ritengo che queste commissioni dovrebbero essere nominate dalle amministrazioni ospedaliere mentre, secondo la vecchia legge del 1938, che in questo punto non è modificata, dovrebbe essere il Prefetto a provvedere a tale nomina.

Il secondo punto della proposta di legge che secondo me va modificato, è quello che riguarda l'ordine di preferenza nella valutazione dei titoli di carriera, di cui all'articolo 3. Appare evidente, infatti, una sperequazione fra titoli ospedalieri e titoli universitari, cosa che ha sempre comportato, a seconda dei tempi, il prevalere dell'uno o dell'altro titolo con un'altalena che non finirà mai. La nostra Commissione dovrebbe quindi stabilire una norma definitiva, e la migliore soluzione, secondo me, sarebbe quella di equiparare il titolo universitario a quello ospedaliero.

Ecco quali sono, a mio avviso, gli emendamenti di assoluta importanza da apportare. Vi sarebbe anche un altro punto da modificare, ma questo è di valore più che altro morale: occorrerebbe cioè sopprimere una formulazione che reca in sé una presunzione di ingiustizia perché stabilisce che il professore universitario di igiene, di ruolo o fuori ruolo, chiamato a far parte della commissione non deve avere avuto come aiuto od assistente taluno dei concorrenti.

Inoltre, ci sarebbe la questione riguardante i farmacisti che andrebbe pure esaminata e risolta.

Per giungere rapidamente alla formulazione delle modifiche da me proposte riterrei opportuno nominare un Comitato ristretto, al quale demandare tale compito.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**BARBERI SALVATORE.** Condivido la opinione dell'onorevole relatore e proporrei che lo stesso criterio venisse seguito anche per i vicedirettori, che sono contemplati in un articolo successivo. Inoltre, al comma *c*) dell'articolo 5, mi sembra che dovrebbe essere inserita la clausola che il professore universitario debba essere della stessa materia sulla quale verte il concorso (ad esempio: incaricato di oculistica in caso di concorso per oculisti e così via). A proposito poi dell'articolo 3, comma *d*), che concerne il servizio di aiuto effettivo od incaricato presso l'ospedale che bandisce il concorso, quanto proposto è accettabile, secondo me, solo per l'aiuto effettivo; perché se si concede anche all'incaricato presso l'ospedale che bandisce il concorso un

punto di preferenza, gli si viene a concedere una condizione di miglior favore nei confronti dell'aiuto effettivo che svolge la sua opera presso un altro ospedale; si viene, cioè, a creare una sperequazione poiché si valuta di maggiore importanza il titolo di aiuto incaricato presso l'ospedale interessato che non quello di aiuto effettivo, magari in un ospedale di categoria superiore.

**BARTOLE.** Ringrazio il relatore perché si è dichiarato favorevole a considerare la posizione dei farmacisti degli ospedali. Premetto che, personalmente, sono fuori causa e, perciò, penso di poter obiettivamente esporre certe situazioni. Con la legge del 1938 sono state disposte le modalità per i concorsi di direttore sanitario, di direttore di farmacia e di farmacista di ospedale; con la legge del 1951 si stabilirono delle norme transitorie valevoli e per i sanitari e per i farmacisti, per mezzo delle quali furono fissate delle facilitazioni per il passaggio in ruolo di coloro che avevano soltanto l'incarico. In seguito, per dimenticanza, non si è più fatto alcun riferimento alle norme transitorie di quella legge a proposito dei direttori di farmacia e dei farmacisti di ospedale, così che delle facilitazioni previste, hanno potuto godere soltanto i medici. Mi pare giusto, pertanto, dover riparare a tale situazione, introducendo nella nuova legge una norma per la sistemazione a ruolo dei direttori di farmacia e dei farmacisti di ospedale.

A tale proposito l'Associazione nazionale mi ha pregato di sottoporre alla Commissione degli emendamenti aggiuntivi la cui formulazione potrebbe essere concordata in sede di Comitato ristretto secondo la proposta del relatore.

**VENEGONI.** A me pare che noi siamo di fronte ad una alternativa: o votiamo subito la proposta di legge, malgrado i suoi difetti, o rischiamo, affrontando in pieno la discussione, di rimandarne per molto tempo la promulgazione con quelle dannose conseguenze che tutti i colleghi conoscono.

Francamente, fra le due soluzioni, io preferirei la prima, malgrado che anche io ritenga la proposta di legge alquanto imperfetta. Non so immaginare quale accoglienza potrebbero fare i colleghi del Senato alle nostre modifiche, ma è possibile che si vada incontro ad un gioco di spola che chissà quando potrà finire.

**BARTOLE.** Vorrei pregare l'onorevole Venegoni di aderire alla proposta del relatore anche perché noi non possiamo ignorare la situazione particolare nella quale si trovano

---

LEGISLATURA II — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 OTTOBRE 1954

---

i farmacisti. Non possiamo commettere una ingiustizia, neppure per amore di celerità, nei confronti di professionisti che compiono tutta la loro carriera negli ospedali.

ZACCAGNINI, *Relatore*. Effettivamente non possiamo disconoscere che esistono alcune questioni che sono dei veri problemi di giustizia e di principio e che vanno risolte assolutamente. Non possiamo chiudere gli occhi sulla delicata questione della nomina delle commissioni, sull'altra della valutazione dei titoli e prestarci anche a pensare che possa esistere, in più o meno buona fede, la possibilità di favoritismi.

PRESIDENTE. Poiché sta per cominciare la seduta dell'Assemblea, se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che il relatore è incaricato di concordare con quei

deputati che intendono formularne il testo degli emendamenti da sottoporre, poi, all'esame della Commissione.

*(Così rimane stabilito).*

Peraltro rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

**La seduta termina alle 9.30.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO VERDIROSI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI